

SANTUARIO DIOCESANO

MARIA SS. DEI MIRACOLI – MUSSOMELI



Il Pensiero e la Parola

MARIA E LA FAMIGLIA DI OGGI

di don Alessandro Rovello



NOTIZIE DI RILIEVO:

Festeggiamenti in onore di
Maria SS. dei Miracoli
31 agosto 15 settembre

Festa della Famiglia
Martedì 31 agosto 2015

Festa dei Mussomelesi
nel mondo
Giovedì 3 Settembre 2015

Giornata dell'Ammalato
13 settembre 2015

SOMMARIO:

Editoriale 2

Maria Madre
della Famiglia 2

La situazione di “sora
nostra matre terra”
non è buona 3

Eventi del santuario 4

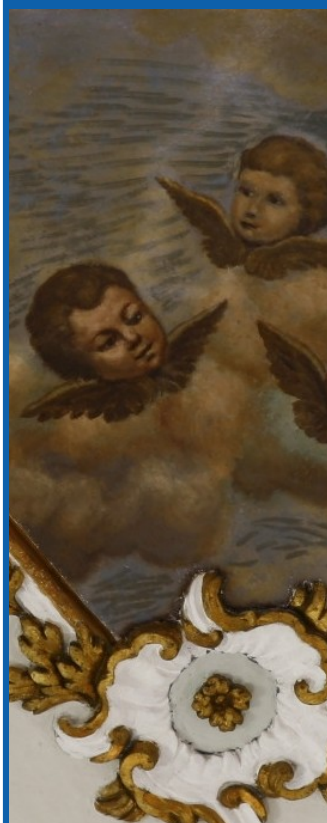
Il Giubileo
Domenicano 6

Il restauratore
Mons. G. Russo 6

In questo mio breve articolo non vorrei affrontare tutte le ampie e molto spesso dolorose tematiche che riguardano – direttamente o indirettamente - le nostre famiglie oggi. Né posso approfondire l'interessante riflessione su Maria di Nazaret che rappresenta per tutti i cristiani un modello concreto di vita da comprendere, accogliere, imitare. Entrambe le tematiche meritano un tempo e un'attenzione adeguate. In questo contesto mi limiterò a lanciare delle provocazioni sul tema della famiglia, proponendo alcuni spunti che non possono essere affrontati con indifferenza o superficialità. Solo nella conclusione suggerirò alcune piste di lettura dell'esperienza spirituale e umana di Maria di Nazaret su cui tornare nella propria riflessione personale. Per parlare della famiglia oggi, partirei dal basso. In questi ultimi anni si sentono sempre più di frequente espressioni di questo tipo: “Non si capisce più niente: padri che ammazzano i figli, figli che ammazzano i padri”; “Ma è possibile dimenticare un bambino in macchina per molte ore? Oppure buttare nella spazzatura una vita appena nata?”; “Sa, padre, mio figlio si è lasciato con la moglie. Ora ha un nuovo compagno/una nuova compagna. Io non so che fare”; “Sapete a più di settant'anni, Xxx si è messo con una ragazza di 28 anni. Potrebbe essere sua nipote!”. E così via. Questa rapida carrellata, assolutamente incompleta e insufficiente, di espressioni popolari nel nostro tempo, ci dice che esiste un dato serio e reale su cui tutti – nella diversità dei compiti e delle competenze – dobbiamo interrogarci: c'è una situazione di crisi persistente nella realtà sociale di oggi che influisce sulle famiglie. Ritengo che sia vero anche il percorso contrario: la trasformazione della famiglia sta influenzando negativamente sulla società. Cerco di spiegarmi meglio. La cultura contemporanea ha modificato l'ordine dei valori esistenti, comunemente accettati fino ad alcuni anni fa; ha annullato alcune norme e regole, ha diminuito l'importanza di altre, ne ha create di nuove; ha indotto l'uomo a concentrarsi più sull'avere che sull'essere, più sull'apparire belli e buoni più che sull'agire per il bene; l'etica economica si è orientata sull'utile per pochi, qui ed ora, annullando ogni attenzione al benessere per tutti non solo nel presente ma anche nel futuro; si è smarrita la dimensione del sacrificio e della responsabilità; si è creato un mondo virtuale dove ci si conosce, ci si frequenta, ci si innamora e tutto questo ha influito nella vita delle giovani generazioni e nelle famiglie. E tuttavia la manifestazione è stata annullata perché proprio i giovani non hanno risposto all'appello. Le iscrizioni hanno lasciato a desiderare e venendo a mancare la materia prima, non si può plasmare alcunché.

Mi sono quindi chiesto: per quale motivo i giovani hanno disertato quest'iniziativa concepita unicamente per loro? Francamente sarei tentato di dare diverse spiegazioni, ma ritengo che le mie sarebbero soltanto le elucubrazioni mentali di chi giovane (e confuso e arrabbiato col mondo intero), lo è stato tre decenni fa e lascerebbero il tempo che trovano. Il percorso però (dalla società alla famiglia) può anche essere realizzato al contrario (dalla famiglia alla società): la difficoltà ad essere e vivere la realtà familiare, a realizzare relazioni intime, profonde e durature, sta trasformando la nostra società in qualcosa di inconsistente, di fluido (come ha detto un noto sociologo alcuni anni fa) in cui non sappiamo orientarci, anzi - per usare una metafora - in cui non sappiamo se nuotare, aggrapparci a qualcosa o a qualcuno o affondare. Se è vero inoltre che ogni epoca porta con sé un'idea di famiglia e di società è anche vero che quella del nostro tempo non sembra possa avere un buon futuro perché fondamentalmente tende ad annullare l'essere umano e il suo vivere con gli altri nel mondo e a basarsi sul piacere, sul divertirsi, sul vivere l'attimo presente finché dura. È ovvio che non tutte le famiglie affrontano così la vita e la storia. È noto che tante si impegnano in un percorso di crescita insieme, per educare ed educarsi “alla vita buona del vangelo”, ma la loro esperienza risulta essere molto marginale, non solo non conosciuta, ma anche anormale, “strana”, da presentare nei talk show o nelle trasmissioni strappalacrime. Questa realtà della famiglia oggi, complessa e articolata, caratterizzata da una crisi che sembra non finire e non portare a trasformazioni positive – come accennavo - meriterebbe di essere approfondita e spiegata meglio. Ciò che è chiaro è che essa non corrisponde alla realtà ideale pensata e voluta da Dio, in cui elemento naturale e spirituale, si intrecciano diventando icona dell'amore stesso della santissima Trinità. La famiglia di oggi è un'altra cosa. E la comunità cristiana deve individuare dei percorsi che - ricordando ciò che c'è stato, cogliendo il buono del presente, aprendosi con speranza al futuro - possa portare a modificare ciò che c'è orientandolo a ciò che dovrebbe essere. In questo itinerario ci può aiutare l'esperienza di Maria di Nazaret, Madre di Dio e madre nostra, di cui – come accennavo - evidenzio schematicamente solo qualche caratteristica, ponendo al centro il verbo “incontrare”: Maria incontra Dio. Un incontro non superficiale o scontato, ma radicale profondo, vero.





Particolare dell'affresco nella volta dell'abside

*Ascende la
Regina
Signore alla
tua destra.

Gesù resta
l'unico e solo
Maestro della
nostra
esistenza, è
Lui che ci ha
insegnato a
vivere nella
Fede e nella
Gioia.*

A partire da questa relazione Maria trova la forza della fedeltà e della speranza anche nel momento della prova, nel momento del rifiuto, nel momento della croce;

In Dio e con Dio, Maria incontra Giuseppe e il bambino Gesù. Svolge responsabilmente il suo ruolo, insegnando al Figlio ciò che la Tradizione le ha consegnato; lavora e fa la mamma, camminando insieme al figlio nel rispetto della sua indipendenza; Maria incontra l'umanità. In ogni fase della sua vita (anche dopo la morte del Figlio) la Madonna è accanto ai discepoli, da mamma "cristiana". È attenta alle sofferenze, sa parlare e tacere, gioire e piangere. Cammina con tutti gli uomini, suoi figli per adozione, mantenendo un profilo basso, umile, ma significativo: non da serva ma da mamma vera, non da star della tv, ma da stella del cammino.

Ripensando in questo modo le nostre famiglie e ponendoci accanto e dietro a Maria, possiamo affrontare meglio il tempo della crisi: i papà facciano i papà, le mamme le mamme, i figli i figli, i fratelli.... Vivendo ciò che si è (e quindi anche la propria identità cristiana), usciremo dal mare in tempesta e raggiungeremo nella barca della Chiesa, il porto sicuro della vita buona.

Editoriale

Sac. Ignazio Carrubba



Madre dell'avvento, Madre dei dolori, Madre ai piedi della croce. Madre degli apostoli quando, dopo la risurrezione del Figlio, diventa loro Madre e punto di riferimento, quindi non è solo la Madre del discepolo prediletto (Cfr. Gv 19,26), ma di tutti gli apostoli. Madre nel senso più completo della parola. In un'apparizione, quando le fu chiesto chi fosse, ella rispose: «Sono la mamma di tutte le mamme». Madre della Famiglia, di quella famiglia che oggi l'uomo tende a disgregare, per questo la chiesa tramite papa Francesco ha indetto due anni nella chiesa di preghiera di studio di vita sulla famiglia cristiana sull'esempio della famiglia di Nazareth. Famiglia piccola Chiesa domestica, luogo di crescita umana e spirituale. Maria è Madre di tutte le famiglie cristiane. Quest'anno del Signore 2015 la festa della nostra patrona vuole pregare e vivere Maria così. Ed è per questo che proprio il primo giorno dell'ottava in preparazione della festa inizierà con la festa della famiglia cristiana dove i mariti le mogli insieme ai loro figli saranno benedetti nel nome della madre delle famiglie. Nel corso della storia moltissime donne si sono distinte per il loro coraggio, la loro intelligenza, le loro opere, i loro comportamenti, i loro martiri ecc., e i loro nomi non sono scritti a caratteri indelebili e cubitali in molti testi; sono sante, beate scienziate, mamme, casalinghe ecc.. La lista sarebbe interminabile, ma Maria è la donna intelligente e forte per eccellenza, perché si comporta da vera donna nel momento in cui accetta incondizionatamente il dono della maternità, poco più che bambina, appena adolescente,

ben conoscendo quanto tremendamente potessero essere le conseguenze del suo tempo (la lapidazione, il ripudio, l'allontanamento per coloro che erano considerate adultere), ma nel contempo è conscia di essere chiamata ad una missione grande ed importante, una missione eterna, quella di divenire non solo la madre del Salvatore, ma bensì dell'intera umanità. Quindi donna intelligentissima, la benedetta fra le donne. Tutte le tappe della vita di Maria, che noi conosciamo, sono le tappe di una donna eccezionale, la donna per eccellenza che è la via sicura che conduce a Dio. Tutte le donne che hanno avuto come modello Maria si sono rivelate donne grandiose. Si può dire che Dio ha voluto una donna come perfetta alleata per la salvezza dell'umanità. Maria eterna madre di tutti gli uomini fino alla fine dei tempi e oltre. non dobbiamo dimenticare che abbiamo l'obbligo di vedere Maria come Madre, ma anche come maestra di vita spirituale a cui conformarci. tra coloro che hanno esaltato e lodato Maria mettendo in evidenza il suo ruolo di donna e madre sempre attuale, c'è stato don Tonino Bello con le sue meravigliose poesie e dediche; con voi voglio dividerne una. Santa Maria, donna dei nostri giorni, vieni ad abitare in mezzo a noi. Tu hai predetto che tutte le generazioni ti avrebbero chiamata beata. Ebbene, tra queste generazioni c'è anche la nostra, che vuole cantarti la sua lode non solo per le cose grandi che il Signore ha fatto in te nel passato, ma anche per le meraviglie che egli continua a operare in te nel presente. Fa' che possiamo sentirti vicina ai nostri problemi. Non come Signora che viene da lontano a sbrogliarci con la potenza della sua grazia o con i soliti moduli stampati una volta per sempre. Ma come una che, gli stessi problemi, li vive anche lei sulla sua pelle, e ne conosce l'inedita drammaticità, e ne percepisce le sfumature del mutamento, e ne coglie l'alta quota di tribolazione.

Santa Maria, donna dei nostri giorni, liberaci dal pericolo di pensare che le esperienze spirituali vissute da te duemila anni fa siano improponibili oggi per noi, figli di una civiltà che, dopo essersi proclamata postmoderna, postindustriale e post nonsoché, si qualifica anche come postcristiana. Facci comprendere che la modestia, l'umiltà, la purezza sono frutti di tutte le stagioni della storia, e che il volgere dei tempi non ha alterato la composizione chimica di certi valori quali la gratuità, l'obbedienza, la fiducia, la tenerezza, il perdono. Sono valori che tengono ancora e che non andranno mai in disuso. Ritorna, perciò, in mezzo a noi, e offri a tutti l'edizione aggiornata di quelle grandi virtù umane che ti hanno resa grande agli occhi di Dio. Santa Maria, donna dei nostri giorni, dandoti per nostra madre, Gesù ti ha costituita non solo conterranea, ma anche contemporanea di tutti. Prigioniera nello stesso frammento di spazio e di tempo. Nessuno, perciò, può addebitarti distanze generazionali, né gli è lecito sospettare che tu non sia in grado di capire i drammi della nostra epoca. Mettiti, allora, accanto a noi, e ascoltaci mentre ti confidiamo le ansie quotidiane che assillano la nostra vita moderna: lo stipendio che non basta, la stanchezza da stress, l'incertezza del futuro, la paura di non farcela, la solitudine interiore, l'usura dei rapporti, l'instabilità degli affetti, l'educazione difficile dei figli, l'incomunicabilità perfino con le persone più care, la frammentazione assurda del tempo, il capogiro delle tentazioni, la tristezza delle cadute, la noia del peccato. Facci sentire la tua rassicurante presenza, o coetanea dolcissima di tutti. E non ci sia mai un appello in cui risuoni il nostro nome, nel quale, sotto la stessa lettera alfabetica, non risuoni anche il tuo, e non ti si oda rispondere: «Presente!».



MARIA MADRE DELLA FAMIGLIA

di Roberto Mistretta

«La famiglia oggi è disprezzata, è maltrattata. Quello che oggi ci è chiesto è di riconoscere quanto è bello, vero e buono formare una famiglia, essere una famiglia oggi; quanto è indispensabile questo per la vita del mondo, per il futuro dell'umanità». Sono parole di Papa Francesco. Il Santo Padre pur non entrando nel merito di reiterati tentativi in atto, culturali e politici, che rischiano di scardinare il fondamento stesso della nostra società, mostra tutta la sua preoccupazione e ci ricorda che la famiglia è un bene da difendere, è una cosa buona da vivere, è bella. E' il nido dove riposiamo le ali quando distrutti dalla quotidianità, cerchiamo un rifugio sicuro. E' il porto a cui approdare quando il mare è in tempesta.

E' la roccia dove costruire. E quando si parla di famiglia, non si può non richiamarsi a Maria che da sempre ne è la Madre. E non a caso il tema scelto quest'anno in onore della Patrona di Mussomeli, è «Maria focolare del cenacolo e madre della famiglia». Una famiglia ch'è formata da un uomo e da una donna che si amano e mettono al mondo il frutto del proprio amore: i loro figli. E tuttavia da tempo s'assiste al tentativo di scardinare l'essenza stessa della creazione e ridurre l'essere umano ad un prodotto di massa, tant'è che anche da noi in Parlamento è stata discussa una legge (poi non approvata) per insegnare l'educazione sessuale anche ai bambini in tenerissima età, con metodiche opinabili. Stiamo parlando di teoria gender, parola inglese che va intesa come genere sessuale.



Per meglio spiegarla, la storica Lucetta Scaraffia su L'Osservatore Romano ha scritto: "La teoria del gender è un'ideologia a sfondo utopistico basata sull'idea che l'eguaglianza costituisca la via maestra verso la realizzazione della felicità. Negare che l'umanità è divisa tra maschi e femmine è sembrato un modo per garantire la più totale e assoluta eguaglianza a tutti gli esseri umani".

La "teoria del gender" nega l'esistenza delle differenze sessuali, sostenendo che maschio e femmina sono costruzioni sociali, le differenze tra maschio e femmine quindi non esistono. Di conseguenza il matrimonio dovrebbe essere aperto alle coppie dello stesso sesso, così come le adozioni e le tecniche riproduttive, perché mentre il sesso è determinato biologicamente, il genere invece è un costrutto socioculturale.

Le Nazioni Unite hanno sposato quest'ideologia nata su discutibili basi scientifiche e l'Unione Europea ha stanziato sostanziosi finanziamenti per favorirne la diffusione soprattutto nelle scuole. Non è certo questa la sede più adatta per una disputa accademica su un tema così delicato, né vogliamo dare giudizi di genere. Semplicemente ci piace ricordare la famiglia tradizionale dove un uomo e una donna si prendono cure delle loro creature. Ci piace ricordare Maria che col suo "Eccomi" s'offrì senza riserve e si prese cura del suo Bambino, insieme a Giuseppe, che l'accompagnò e la sostenne in quella prova suprema d'amore richiesta. Amore di donna, di sposa, di madre. Maria che d'allora è madre di tutte le creature che oggi più di ieri, sotto il suo manto celeste cercano (e trovano) riparo contro le insidie di un mondo sempre più perso dentro se stesso al punto da volerci far perdere di vista un dato fondante: che la vita nasce quando due creature di generi diversi si incontrano. La vita ch'è bella anche nella sua diversità! Sta ad ognuno di noi seguire l'esempio di Maria ed offrirsi all'amore senza riserve e senza dare giudizi, perché quando si ama con tutto se stesso, il resto diventa come crusca nella farina.

Perché è l'amore che continua a far girare questo disastroso mondo!



«La situazione di “sora nostra madre terra” non è buona»

di Pierangela Maniscalchi



Adriano Celentano, san Francesco d'Assisi e papa Bergoglio.

Cosa lega questi tre celebri nomi, così apparentemente lontani per tempo - il secondo è vissuto a cavallo fra XII e XIII secolo, gli altri due sono a noi contemporanei - e campo di azione? Semplicemente un elemento: "sora nostra madre terra". Celentano infatti nel 2007 dedica un album - "Dormi amore, la situazione non è buona" - e una trasmissione televisiva - "La situazione di mia sorella non è buona" - al tema dell'ecosostenibilità e del rispetto per l'ambiente; san Francesco d'Assisi è autore del celeberrimo "Cantico delle Creature" (Canticum o Laudes Creaturarum), anche noto come "Cantico di Frate Sole", il testo poetico più antico della letteratura italiana che si conosca; papa Bergoglio ha incentrato la sua seconda lettera enciclica su un doppio appello, a "proteggere la casa comune" ma anche a cambiare modello di crescita, per i "poveri" e "per uno sviluppo sostenibile e integrale": "Laudato si'", citando proprio il santo poverello d'Assisi al numero 1.

Il papa gesuita che ha scelto il nome del santo d'Assisi proprio nell'incipit che dà il titolo al testo dell'enciclica riprende il "Cantico" di san Francesco: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra...». Papa Francesco lo scrive subito: «Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla». Ma l'uomo non è il padrone della natura: «Noi non siamo Dio. La Terra ci precede e ci è stata data». Ogni creatura, fauna e flora, rappresenta un valore e un fine in sé nella creazione. E la natura non è una materia brutta a nostra disposizione, un oggetto di sfruttamento. Nel testo, il papa scrive tra l'altro che «il potere collegato con la finanza è quello che più resiste a tale sforzo, e i disegni politici spesso non hanno ampiezza di vedute», parla del «debito ecologico» nel Nord ricco nei confronti del Sud del mondo e chiede un cambiamento degli stili di vita viziosi dal «consumismo ossessivo» ed «estremo». Un'enciclica pubblicata di proposito prima della Conferenza sul clima di Parigi di fine anno, scritta in un linguaggio semplice, tutta da leggere. Un'enciclica «ecologica» in senso letterale: riguarda l'oïkos, in greco la «casa» di tutti.

Ascoltare «il grido della terra e il grido dei poveri», questa è l'idea di «ecologia integrale» di papa Francesco: «Riscaldamento globale, cambiamento climatico, inquinamento dell'ambiente, innalzamento dei mari, impoverimento della biodiversità, distribuzione iniqua del cibo, la carenza e il diritto di tutti all'acqua, lo squilibrio tra Nord e Sud del mondo, il dominio della finanza e del consumismo, il rischio di guerre sulla pelle dei più deboli». Il papa si rivolge «a ogni persona che abita questo pianeta» e nell'enciclica "Laudato si'" invoca una «conversione ecologica» di tutti: «A nulla ci servirà descrivere i sintomi, se non riconosciamo la radice umana della crisi ecologica. Propongo pertanto di concentrarci sul paradigma tecnocratico dominante e sul posto che vi occupano l'essere umano e la sua azione nel mondo». San Francesco d'Assisi, nel "Cantico delle Creature", parlava della terra come «madre» e «sorella»; Sant'Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, invitava a «cercare Dio in tutte le cose».

E Adriano Celentano cantava e continua a cantare che "la situazione dell'acqua non è buona, la situazione della nostra terra non è buona".



Redazione

Tel. 0934/951403

www.mariadeimiracoli.it

E-mail redazione@mariadeimiracoli.it

LA VOCE DI MARIA

Periodico di informazione religiosa del santuario diocesano
Maria SS. dei Miracoli - Mussomeli (CL)

ANNO IV n. 11

Registrazione al
Tribunale di Caltanissetta
del 25 gennaio 2014 - n. 236

Direttore editoriale: sac. Ignazio Carrubba
Direttore responsabile: Roberto Mistretta
Redazione: Carmelo Belfiore, Gianluca Nigrelli,
Pierangela Maniscalchi, Daniele Bellanca

Impaginazione: Carmelo Belfiore

Foto: Roberto Mistretta, Pierangela Maniscalchi,
Carmelo Belfiore

Tipografia IPrintDifferent
Via C. Marchesi 7
10093 Collegno (TO) - Italy

Offerte al santuario:

Per le offerte pro santuario è possibile
effettuare un bonifico bancario
intestato a:

Santuario Maria SS. dei Miracoli

Banca di Credito Cooperativo

"San Giuseppe" di Mussomeli

IBAN: IT47W0897583380000000011315

BIC: ICRAITRRR30

Nel prossimo numero :

- La Festa della Madonna 2015
- Il mese di Ottobre a Maria
- Il attesa del Giubileo
- La formazione spirituale nel santuario

Caro lettore,

non sottovalutare il bene
che può fare la rivista:
se collabori anche tu
"La Voce di Maria" si
arricchirà maggiormente.
Invia i tuoi articoli, notizie
e fotografie.

Eventi del santuario

Pellegrinaggi:

Aprile

ALCAMO
PALERMO
CASTELDACCIA
SIRAGUSA
CATANIA
CAMPOFRANCO
TERMINIMERISI
SERRADIFALCO
FRANCIA
CANADA
MESSINA
BARCELLONA POZZO
DI GOTTO
RODIMILICI
RAVANUSA
BAGHERIA
ATTAVILLA MILICI
VIBO VALENZIA MA-
RINA
MONTEDORO
MAZZARA DEL VALLO

Maggio

MISILMERI
REGGIO CALABRIA
SAN CATALDO
MESSINA
S. TERESA DI RIVA

PATERNÒ
ALESSANDRA DELLA
ROCCA
TORINO
LONDRA
CASTREFILIPPO
ACIREALE
BARRAFRANCA
NEW JEVSEY USA

Giugno

CASTELTERMINI
MILANO
CALTANISSETTA
VILLAFRANCA SICULA
PALERMO
SANTA FLAVIA
BAGHERIA
SUTERA
SOMMATINO
TA-MIN ROC.TATWAN
S.G. LA PUNTA
ZAFFERANA ETNEA
ATAVILLA MILICIA

CANICATTI

Luglio

VENERIA
ORBASSANO
MUSSOMELI
ROMA
BAFFALO
NEW YORK (USA)
LICATA
CAGLIARI
ACQUAVIVA PLATANI
BELGIO
GERMANIA
ENGLAND
FRANCE



Festa

S. Vincenzo Ferreri



Festa del Sabato del Popolo

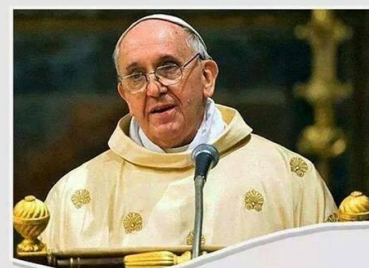


Altare della Reposizione



Segui gli approfondimenti, i video e gli eventi in
diretta del santuario su:

www.mariadeimiracoli.it



«La persona invidiosa, la persona
gelosa è una persona amara... non sa
cantare, non sa lodare, non sa cosa
sia la gioia. Dietro la chiacchiera c'è
la gelosia e l'invidia. E le chiacchiere
dividono la comunità, distruggono la
comunità. Sono le armi del diavolo»
(Papa Francesco)



"Basta uno sguardo
alla Croce, e subito
si capisce il
linguaggio con cui
ci parla Gesù,
questo è il
linguaggio
dell'AMORE; ed è
questo linguaggio
che tutti capiscono
immediatamente"



Ha sponsorizzato questo numero:

MANCUSO
AUTOSCUOLE
- Agenzia Disbrigo Pratiche -

MUSSOMELI - Piazza Umberto I°, 7
Tel./Fax 0934 951127

CAMPOFRANCO - Via Mazzini, 22
Tel. 380 3824862

MILENA - Via Ugo Foscolo, sn
Tel. 338 5887490



La Voce di Maria

WWW.MARIADEIMIRACOLI.IT

Santuario Diocesano Maria SS. dei Miracoli - Mussomeli



Registro Eredità Immateriali
Regione Sicilia



Diocesi di
Caltanissetta



Comune di
Mussomeli

Festa della Patrona

31 agosto - 15 settembre 2015



Maria focolare del cenacolo e madre della famiglia

LUNEDÌ 31 AGOSTO FESTA DELLA FAMIGLIA

Ore 12.00 - Festoso suono di tutte le campane
Ore 17.00 - Suono della campana d'Inverno che annuncia la "FESTA"
Ore 18.30 - Esposizione SS. Sacramento e Rosario eucaristico
Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica

DA MARTEDÌ 1 SETTEMBRE A DOMENICA 6 SETTEMBRE

Ore 08.30 - Celebrazione eucaristica nella Cripta del Miracolo
presieduta dal Predicatore
Esposizione perpetua del SS. Sacramento - Penitenzieria
Ore 18.30 - Esposizione del SS. Sacramento e Rosario mariano
Ore 19.30 - Celebrazione Eucaristica

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE FESTA DEI MUSSOMELESI NEL MONDO

Ore 18.30 - Esposizione del SS. Sacramento e Rosario mariano
Ore 19.30 - Celebrazione Eucaristica
Ore 20.30 - Intrattenimento e degustazione a cura della F.I.C. organizzata
dall'Amministrazione Comunale e del Comitato Feste
presso il Chiostro San Domenico

SABATO 5 SETTEMBRE

Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica
omaggio floreale della Congregazione S. Vincenzo Ferreri

DOMENICA 6 SETTEMBRE

Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica
Presentazione novizi della Confraternita
Atto di affidamento della Confraternita alla Vergine Maria
Ore 20.30 - Consegna della borsa di studio "Nicolò Piazza"
fondata dal rag. Tanino Nola

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE

Ore 08.30 - Celebrazione eucaristica nella Cripta del Miracolo
presieduta dal Predicatore
Ore 11.00 - Celebrazione Eucaristica e Atto di affidamento del Popolo
Ore 12.00 - Spari di 21 colpi a cannoncino
Ore 16.00 - Entrata del Corpo bandistico "Mons Mellis" di Mussomeli
Ore 19.00 - Corteo delle Autorità civili e militari dal Municipio al Santuario
Ore 20.00 - **VESPRI SOLENNI IN ONORE DI "MARIA, MADRE DI MUSSOMELI"**
presieduti dal Rettore e panegirico del predicatore
Ore 23.00 - Veglia di preghiera per la natività di Maria con la presenza
animatrice dei novenari

MARTEDÌ 8 SETTEMBRE

Ore 00.00 - Natività di Maria SS.
Processione del simulacro della Madonna Bambina nell'Edicola del campanile
dalle ore 00.30 alle ore 4.30 Esposizione del SS. Sacramento
Veglia di Preghiera animata dai giovani delle Parrocchie e dai gruppi
Ore 03.00 - Alborada pastorale per le vie della Città con partenza dal Santuario
Ore 04.30 - Spari di 21 colpi a cannoncino
Ore 05.00 - Celebrazione eucaristica solenne presieduta dal predicatore
Ore 06.00 - Celebrazioni eucaristiche fino alle ore 12.00
Ore 08.30 - Ingresso del Corpo bandistico "Mons Mellis"
Ore 11.00 - **Solenne celebrazione eucaristica presieduta dal predicatore**
Ore 17.30 - Celebrazione eucaristica
Ore 18.30 - **Concelebrazione solenne**
presieduta dal rettore don Ignazio Carrubba
Ore 20.00 - **Processione solenne con il Simulacro della Madonna**
e di Maria Bambina accompagnata dalla filarmonica "G. Puccini" di Mussomeli
e dalla congregazione dei pastori di San Pasquale
Ore 22.30 - **Conclusione della processione**
saluto alla Vergine Maria, Madre della Famiglia

LA PRIMA OTTAVA SARA' PREDICATA DAL
M. Rev.do Fr. ENRICO ARATA O.P. - PROVINCIA S. DOMENICO

LA SECONDA OTTAVA SARA' PREDICATA DAL
M. Rev.do Fr. GIUSEPPE DAMIGELLA O.P. - PROVINCIA S. TOMMASO

L'ILLUMINAZIONE sarà curata dalla ditta

"EURO LUMINARIA S.n.c. di Sgrò Alessio e Vincenzo" - Capo d'Orlando (ME)

"SECONDA OTTAVA" DI CELEBRAZIONI dal 9 al 15 settembre

DA MERCOLEDÌ 9 A DOMENICA 13

Ore 08.30 - Celebrazione eucaristica nel santuario
Esposizione del SS. Sacramento in Cripta
Ore 18.30 - Esposizione del SS. Sacramento Rosario con meditazione

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE "Giornata dello Sportivo"

Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE "Giornata degli Operatori Sanitari e sociali"

Ore 09.00 - Processione del simulacro della Madonna pellegrina da
piazzale Mongibello all'Ospedale M.I. Longo accompagnata dai volontari
della Fraternita della Misericordia
Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica

VENERDÌ 11 SETTEMBRE "Giornata dei docenti"

Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica

SABATO 12 SETTEMBRE "Meeting delle Misericordie"

Ore 18.00 - Pellegrinaggio verso il Santuario delle Misericordie di Sicilia
accompagnate del gruppo bandistico della Misericordia di Palma di Montechiaro
Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica e benedizione dei loro automezzi

DOMENICA 13 SETTEMBRE "25ª Giornata dell'Ammalato"

Ore 09.00 - Arrivo e accoglienza degli Ammalati presso l'Istituto P. Calà
Ore 10.30 - Pellegrinaggio verso il Santuario
Ore 11.00 - **Solenne Celebrazione Eucaristica e Unzione degli Infermi**
Ore 13.00 - Conviviale con gli Ammalati presso il chiostro San Domenico

"Omaggio degli Agricoltori"

Ore 19.30 - Solenne Celebrazione eucaristica

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE "Omaggio Forze Armate e dell'Ordine"

Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

"GIORNATA DELLA SECONDA PROCESSIONE"

Ore 06.00 - Spari di 21 colpi a cannoncino
Ore 07.00 - Celebrazioni eucaristiche fino alle ore 12.00
Ore 08.30 - Ingresso della filarmonica "G. Puccini" di Mussomeli
Ore 11.00 - **Solenne celebrazione eucaristica presieduta dal predicatore**
Ore 17.00 - Ingresso della filarmonica "G. Puccini" di Mussomeli
Ore 17.30 - Celebrazione eucaristica
Ore 18.30 - Celebrazione eucaristica
presieduta dal Rettore Don Ignazio Carrubba

Ore 20.00 - **Processione solenne con il Simulacro della Madonna**
Ore 22.30 - **Conclusione della processione**
saluto alla Vergine Maria, Madre della Famiglia
Sorteggio di Beneficenza

ore 23.30 - SPETTACOLO PIROTECNICO presso parco urbano
"S. Genco" curato dalla ditta "BENEDETTO CALAMITA" - Misilmeri (PA)

VISTO: LA CURIA

Il Presidente
Gero Diliberto

Il Rettore
Sac. Ignazio Carrubba



Segui gli approfondimenti
i video e gli eventi in diretta su
<http://www.mariadeimiracoli.it>

In attesa dei Giubilei



Per la comunità dei cattolici si prepara un tempo di Grazia e di Conversione: il Giubileo straordinario, voluto da Papa Francesco e che inizierà l'8 dicembre 2015, in concomitanza del cinquantesimo anno dalla fine del Concilio Vaticano II. E' il Giubileo dedicato alla Misericordia del Padre e invita tutti i credenti a riconoscere nell'umiltà i propri peccati nella fiducia di un padre misericordioso che vuole il bene dei propri figli.

«C'è l'amore della donna peccatrice che si umilia davanti al Signore; ma prima ancora c'è l'amore misericordioso di Gesù per lei, che la spinge ad avvicinarsi. [...] Ogni gesto di questa donna parla di amore ed esprime il suo desiderio di avere una certezza incrollabile nella sua vita: quella di essere stata perdonata. E questa certezza è bellissima. E Gesù le dà questa certezza: accogliendola le dimostra l'amore di Dio per lei, proprio per lei! Dio le perdona molto, tutto, perché "ha molto amato". Questa donna ha veramente incontrato il Signore. [...] Per lei non ci sarà nessun giudizio se non quello che viene da Dio, e questo è il giudizio della misericordia. Il protagonista di questo incontro è certamente l'amore, la misericordia, che va oltre la giustizia».

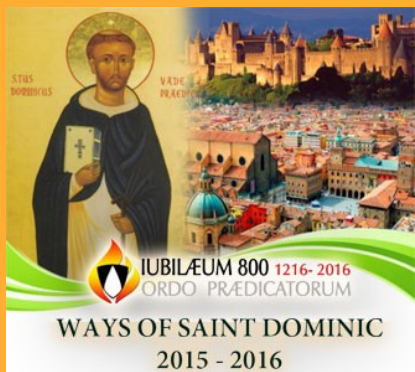
L'anno 2016 sarà quindi l'anno della Misericordia in modo che «la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia»; il «Sentimento di compassione per l'infelicità altrui, che spinge ad agire per alleviarla; deve essere anche, sentimento di pietà che permette all'uomo di muoversi a soccorrere, a perdonare, a desistere da una punizione» per essere coautore nel progetto di salvezza voluto da Dio per l'Umanità.

Tutti i credenti sono chiamati, ancor di più, con una responsabilità ancora più forte derivata dalla professione alla Regola, sono chiamati i laici domenicani. Insieme a tutto l'Ordine festeggiano per il 2016 il Giubileo domenicano nei ottocento anni dalla fondazione.

L'umanità ha bisogno di riscoprire Dio come padre di Misericordia, i laici domenicani hanno bisogno di predicare la Verità per incarnare la propria missione e il Carisma di San Domenico.

L'Ordine nasce proprio per il grande senso di compassione che Domenico aveva nei confronti dei fratelli, per alleviare il mondo dal più grosso flagello: l'ignoranza, e soprattutto l'ignoranza di Dio.

«Parlare con Dio per poter parlare di Dio» può essere un modello da seguire per il 2016 in modo che nell'umiltà del nostro incontro con Cristo, possiamo ritrovare la Misericordia di Dio da trasmettere ai nostri fratelli essendone veri testimoni.



Il Restauratore mons. Giovanni Russo Ferreri

di Carmelo Belfiore



Era il 1984 ed erano appena iniziati i lavori di consolidamento, quando chiesi a mons. Giovanni Spinnato notizie più dettagliate sul Santuario relativamente agli anni precedenti il secondo conflitto mondiale.

Già allora era molto evidente la mancanza di notizie storico artistiche relative alla vita del santuario proprio nel periodo tra gli anni 30 e il 40.

Tutto quello che mi disse mons. Spinnato oggi lo troviamo pubblicato nel sapiente lavoro di ricostruzione del prof. Angelo Barba "Chiesa e Società nello sviluppo sto-

rico di Mussomeli", ma ricordo che mi disse una cosa importante: "abbiamo molto da fare per ristrutturare il Santuario, ma è stato un altro Giovanni che ha iniziato l'opera di una ristrutturazione radicale del Santuario, dal punto di vista architettonico e dal punto di vista sociale, operando una ristrutturazione profonda nei modelli consolidati della società di quegli anni".

Mi parlava di mons. Giovanni Russo Ferreri, suo predecessore fino agli anni 50 quando da vicerettore mons. Spinnato prese in mano la situazione del Santuario.

Mons. Giovanni Russo divenne rettore del santuario il 7 giugno 1932 sostituendo p. Ludovico Messina, ma era già nell'organico del clero di Mussomeli dal 1929 quando fu trasferito da Lercara Friddi dove insegnava nella scuola elementare in quanto in possesso del diploma magistrale.

Sicuramente il carattere deciso fu foggato durante la prima guerra mondiale che lo vide cappellano militare a meno di un anno dalla sua ordinazione che avvenne nel 1913 a Caltanissetta proprio nel seminario dove aveva condotto gli studi.

Mons. Russo nasce a Mussomeli il 9 luglio 1890 e nel ricordare i suoi 125 anni è doveroso sottolineare e far conoscere quello che, come rettore, ha fatto per il santuario.

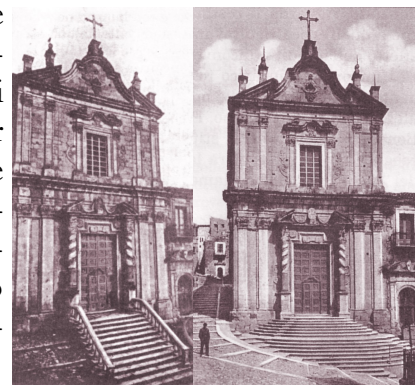
Rimasto a servizio dell'esercito come cappellano fino al 1922, rientra in diocesi per volere del Vescovo mons. Jacono; solo nel 1929. A seguito di tensioni sempre più forti però con p. Messina e con il

Terz'Ordine domenicano, mons. Jacono decide il cambio di guardia al santuario giustificando il suo operato con le riconosciute doti intellettive e culturali di mons. Russo, la sua ben nota disponibilità al servizio sacerdotale e la vicinanza del Santuario sia alla sua abitazione che come sede attigua alla scuola in cui insegnava. Le dimissioni del p. Messina, sebbene espressamente invitate, non giungevano sia perché reggeva il santuario da 27 anni e non aveva intenzione di ritirarsi, sia per il grande trionfo nel 1930 della celebrazione del IV centenario del ritrovamento della pietra del miracolo. Mons. Jacono firma la lettera di nomina a rettore il 27 maggio 1932 che fu fatta giungere a brevi manu all'interessato e al p. Ludovico che non poté far altro che sottoscrivere le richieste dimissioni.

Le aspettative del vescovo su mons. Russo erano molte e mirate all'aumento del prestigio del santuario fuori e dentro Mussomeli: "il popolo si accorgerà del miglioramento!".

Il rettorato di P. Russo ebbe inizio e si sviluppò in effetti con grande attivismo e volontà di rinnovamento. Si procedette a significative innovazioni nell'organizzazione della vita pastorale e nell'esercizio della pietas popolare; si iniziarono i primi lavori di ristrutturazione del santuario con il cambio delle finestre e il rifacimento del tetto.

Tutte queste operazioni consentirono di spegnere immediatamente tutte le polemiche sul cambio del rettore. Anche la prima festa della Madonna gestita dal p. Russo nel 1932 fu caratterizzata da una sontuosa solennità paragonabile ai festeggiamenti del centenario. Ma p. Russo non tralasciò la cura alla liturgia e alla formazione. Nel giorno della festa fece celebrare il novello sac. Salvatore Migliore che diventerà arciprete nel 1936 e fece curare il panegirico al domenicano P. Domenico Mingoia provinciale della Trinacriae. Il nuovo rettore non puntò tutto sull'8 settembre, in quanto era convinto che la vita e la finalità del Santuario non si dovesse ridurre solo al quel momento: "ma se Dio ha voluto la presenza di una fonte viva di Grazia in questo paese, ogni giorno questo popolo deve poter essere in contatto con la sua patrona e con l'insegnamento che da Ella deriva per imitazione". P. Russo affida ai vari sacerdoti del paese la predicazione in tutte le ricorrenze più significative dell'anno liturgico invitando le proprie comunità. E' un cambio epocale per Mussomeli; il santuario si ritrova al centro di una espansione dell'attività catechetica della comunità e dell'insegnamento della dottrina cristiana anche ai più giovani che possono ora anche giocare nel cortile delle scuole dell'ex convento. Le attività del santuario videro il potenziamento delle Quarantore, del mese di maggio e di ottobre, la festa di S. Vincenzo Ferreri, la celebrazione del Sabato del popolo. Il maggior merito va individuato nell'ideazione ed esecuzione di importanti opere strutturali tra cui la sostituzione della scalinata settecentesca ormai rovinata e pericolosa per l'uscita della Madonna con l'attuale che vide la luce il 22 giugno del 1935. Mons. Russo, un deciso innovatore attraverso i suoi metodi umili, pacati e rispettosi della dignità, un esempio certamente da conoscere e seguire.



Offerte al Santuario:

un bonifico bancario intestato a: Santuario Maria SS. dei Miracoli
Banca di Credito Cooperativo "San Giuseppe" di Mussomeli
IBAN: IT47W089758338000000011315 BIC: ICRAITRRR30

Ha sponsorizzato questo inserto:

MANCUSO
AUTOSCUOLE
- Agenzia Disbrigo Pratiche -

MUSSOMELI - Piazza Umberto I°, 7
Tel./Fax 0934 951127

CAMPOFRANCO - Via Mazzini, 22
Tel. 380 3824862

MILENA - Via Ugo Foscolo, sn
Tel. 338 5887490

